

L'edizione 2023 del prezzario regionale, facendo seguito, a pochi mesi di distanza, all'edizione straordinaria di luglio 2022, rappresenta l'aggiornamento annuale atteso dal territorio per fronteggiare la situazione socio-economica tuttora complessa, con il permanere di instabilità significative del mercato delle materie prime a livello mondiale.

La congiuntura economica che aveva accompagnato l'economia mondiale nei mesi scorsi, con la coda dell'evento pandemico, la lenta ripresa del mondo economico, nonché il protrarsi della guerra in Ucraina, non può ritenersi ancora ad oggi superata, e seppur in un mercato che mostra lievi segnali di ripresa, le difficoltà di produzione e di approvvigionamento delle materie prime continuano a caratterizzare il mondo degli appalti pubblici, generando, per molti materiali da costruzione, variazioni fluttuanti dei prezzi tali da non consentire stabilità di domanda e di offerta.

Durante tutto il 2022 abbiamo assistito al cosiddetto fenomeno delle "gare deserte", anche per interventi sul territorio e per conto di stazioni appaltanti strutturate, dunque per "appalti sicuri" in condizioni ordinarie: un segnale evidentemente caratteristico di un contesto economico nel quale prevale tra gli operatori economici l'incertezza dell'esecuzione nei mesi successivi all'aggiudicazione, con un rischio di variabilità dei costi di approvvigionamento dei materiali molto alto, a fronte di un'offerta formulata mesi prima.

A ciò si affianca il fenomeno del cosiddetto "caro energia", che solo nei primi mesi del 2023 mostra lievi segnali di rallentamento, anche alla luce delle misure di calmierazione definite dal Governo.

E' dunque necessario mantenere costantemente aggiornati i prezzi di mercato incidenti sui costi di realizzazione delle opere pubbliche, al fine di garantire la giusta congruità economica dell'intervento proposto, sia per la committenza – pubblica o privata – sia per l'esecutore.

Il legislatore ha peraltro confermato tale necessità, prevedendo nella legge di bilancio 2023 (legge 29 dicembre 2022 n. 197) la proroga delle previsioni dell'articolo 26 del d.Lgs. 50/2022, cosiddetto "decreto aiuti" (che aveva richiesto straordinariamente un aggiornamento dei prezzari infrannuale, a luglio 2022), con l'obbligo di adeguamento contrattuale di tutti i pagamenti connessi a lavorazioni svolte nel 2023 ai valori economici dei prezzari regionali da aggiornarsi entro il 31 marzo 2023.

Ancora una volta, dunque, quanto definito all'interno del prezzario regionale aggiornato diventa lo strumento indispensabile per un doveroso "riequilibrio contrattuale" laddove necessario a causa dell'arco temporale che ha interessato ogni singolo appalto.

La Regione Piemonte, nel condividere con gli enti e le associazioni di categoria che collaborano alla stesura del prezzario le modalità operative di aggiornamento da approntarsi, ha dunque nuovamente condotto una mirata e puntuale campagna di rilevazione prezzi, seppur concentrata in pochi mesi, tesa a riscontrare l'andamento dei principali materiali da costruzione, definendo l'aggiornamento 2023 qui presentato.

Come sempre la collaborazione dei soggetti sopra richiamati è risultata fondamentale, attraverso la condivisione delle competenze specialistiche che ciascuno di essi ha potuto apportare al tavolo di lavoro regionale.

L'edizione 2023 qui presentata è dunque il frutto della sinergia e della costante collaborazione tra la Regione Piemonte e le diverse rappresentanze territoriali operanti nella materia dei contratti pubblici.

Sulla scia di un percorso ormai consolidato, un ringraziamento particolare da parte della Regione Piemonte, ancor più significativo data la straordinarietà del momento storico in essere.

Marco Gabusi
Assessore ai Trasporti, Infrastrutture, Opere Pubbliche,
Difesa del suolo, Protezione Civile, Gestione emergenza profughi ucraini.